

di nord quando si va verso quella parte (il che appunto avviene a chi va dalla Spagna allo stretto d'Anian), è necessario valersi della marea. E ciò basta per la direzione della strada da tenersi in questa navigazione, e per gli accidenti che sogliono occorrere.

XX. Lo stretto che scoprimmo a $60.^{\circ}$ di lat. bor., distante 1710 leghe dalla Spagna, esser deve certamente quello che per vecchia tradizione i Cosmografi nelle loro Carte chiamano lo stretto d'Anian; e poichè questo stretto esiste, deve necessariamente essere formato da una parte dall'Asia, e dall'altra dall'America; il che argomento dalle seguenti nostre osservazioni. Allorchè uscimmo da quello stretto, ed entrammo nel Mar-grande (a), andammo costeggiando l'America pel tratto d'oltre cento leghe colla prora al sud-est, sinchè ci trovammo a $55.^{\circ}$ di lat. bor.; e in tutta quella costa non vedemmo nè abitatori, nè alcuna apertura che fosse indizio d'uno stretto, per cui, passando dal mare del sud al nord, venisse quella parte ad essere isolata; dal che argomentammo che tutta quella costa appartenesse all'America (b). Essendoci da questa allontanati vedemmo ch'essa andava continuando; e avendo poi messa la prora all'ovest, navigammo per quattro giorni con vento di fianco, di modo che potea calcolarsi il nostro viaggio a 30 leghe al giorno: onde, avendo percorso un tratto di 120 leghe in questa direzione, scoprimmo una gran-

(a) *Mar grande* chiamasi il mar pacifico. Vedi *Pigafetta*. Primo viaggio ec. pag. 179, e la Carta delle isole di quel mare alla pag. 55.

(b) Vedi il num. 27 del *Ragionamento*.